tunes

di FRANCO BRUNI

1 CIPRIANA SMARANDESCU

All'interno della sconfinata opera di **Johann Sebastian Bach**, la produzione per organo e/o clavicembalo ha giocato un ruolo fondamentale nella storia della musica, lasciandoci testimonianze di rara bellezza.

Tra queste, le Invenzioni, le **Sinfonie** e i **Sei Piccoli Preludi** rappresentano dei piccoli capolavori di letteratura clavicembalistica in cui Bach, attraversando tutte le tonalità, ha saputo infondere tutta la sapienza retorico-musicale del tempo, connotando ogni brano attraverso una caratterizzazione ritmico-melodica sempre rinnovata ma, al tempo stesso, riconducibile al suo genio.

La clavicembalista **Cipriana Smarandescu** percorre i 36 brani di questa antologia con raffinata maestria, garbata sensibilità e notevole tecnica, immergendo ciascun brano nella giusta atmosfera interpretativa.

Un sincero augurio va alla Aliusmodum Records che con questo primo CD inaugura la propria attività discografica.

2 MUSICA NELLA ROMA DEL BERNINI

Se dovessimo scegliere tra le stagioni artistiche romane quella più rappresentativa, senz'altro opteremmo per il barocco romano.

In questa incredibile temperie culturale la musica gioca un ruolo fondamentale e in particolare quella sacra che dai modelli austeri della Cappella Sistina si propagherà rigogliosamente in tutte le chiese romane, 'teatri' ideali in cui la musica esprime il meglio di se stessa. La Schola Romana Ensemble presenta con questo cd, Apollo e Dafne. Musica nella Roma del Bernini (distr. www.tesorimusicali.com) un interessante assaggio del variegato panorama musicale romano seicentesco. Musiche sacre, tra cui il celeberrimo Miserere di Allegri e la struggente versione che dello stesso ne da Scarlatti, si alternano a virtuosistici brani profani per voce e accompagnamento, e danze strumentali. Una raccolta preziosa arricchita tra l'altro da molti brani inediti, tutti ottimamente interpretati dall'ensemble diretto da Stefano Sabene.

3 JÉRUSALEM: LA VILLE DES DEUX PAIX

Accompagnati da un ricco volume redatto in otto lingue e arricchito da preziose illustrazione e ampi testi di commento storico-musicale, i due CD presentati dalla AliaVox, Jérusalem: La Ville des Deux Paix, ci offre un insolito itinerario musicale, volto alla ricerca del significato più profondo della città di Gerusalemme nella cultura passata e odierna.

Il viaggio proposto da Jordi Savall, alla direzione degli ensemble Esperion XXI e Capella Reial de Catalunya nonché di tanti altri ottimi artisti, si snoda attraverso uno sfoggio di sonorità e atmosfere musicali a dir poco accattivanti e di indubbio fascino sonoro. Al di là dei testi in aramaico, arabo, ebraico etc. che accompagnano le musiche, queste si lasciano ascoltare in un fluire di epoche, generi e stili diversi ma spesso accomunati da una certa continuità culturale, con giochi di rimandi da un brano all'altro, combinati con sapiente regia musicale. Le vocalità di Monserrat Figueras, moglie di Jordi Savall e grande protagonista di tante sue registrazioni, e tutti gli altri interpreti che si alternano nei vari repertori, ci accompagnano con convincente interpretazione in questo percorso che dalle radici musicali di questo luogo ne ripercorre le tappe fondamentali, sino ad una visionaria Fanfara finale "contro le barriere dello spirito".

Ancora una volta, Jordi Savall ci sorprende attraverso un'operazione culturale in cui osa più di quanto ci si aspetterebbe da una incisione discografica, facendosi portavoce di un messaggio di pace dove suono e poesia divengono simbolo di unione culturale ... e ci riesce benissimo.

4 TAMERLANO

Dopo l'enorme successo del Giulio Cesare, Georg Friedrich Händel si allontanò geograficamente dall'ambientazione antico-romana per immergersi nel lontano Oriente. Stiamo parlando del Tamerlano, un'opera composta a Londra nel 1724 per il King's Theatre di Haymarket.

Se da un lato poco o nulla viene concesso dalle moderne scenografie di Graham Wick all'esotismo del soggetto, dall'altro la musica di Händel – vera protagonista di questa produzione – si avvale di un cast d'eccezione in cui eccelle il grande tenore lirico Placido Domingo, nel ruolo di Bajazete, che, a dispetto di quei "puristi" che lo prediligono nel melodramma otto-novecentesco, riesce grazie alla sua maturità artistica ad infondere un profondo pathos al suo personaggio. Eccelle anche il Tamerlano di Monica Bacelli nonché l'Andronico di Sara Mingardo dall'affascinantissimo colore "brunito" della sua voce. A dirigere il tutto è Paul McCreesh – grande frequentatore del repertorio haendeliano – alla direzione dell'Orchestra sinfonica di Madrid in questa produzione del Maggio Musicale Fiorentino (OPUS ARTE, 2009, 3 dvd).